

10,00	Tennis, Atp Magazine	SkySport2
11,30	Slalom donne: 2ª m.	Rai2/Eurosport
13,30	Gigante uomini: 2ª m.	Rai2/Eurosport
14,15	Calcio, Astrea-Morro	RaiSportSat
15,50	Basket, Biella-Cantù	Rai3
16,00	Calcio, Blackburn-Arsenal	SkySport1
16,30	Ciclismo, Parigi-Nizza	Eurosport
16,30	Nuoto, assoluti primaverili	RaiSportSat
18,00	Tirreno-Adriatico, 4ª tappa	RaiSportSat
18,30	Calcio a 5, Lazio-Prato	RaiSportSat

Sorteggio Champions: nei quarti Milan-Deportivo La Coruña

Rossoneri soddisfatti: evitati (anche in semifinale) Real Madrid e Arsenal



NYON (Svizzera) «Bisogna essere onesti, è un sorteggio molto, molto buono»: è questo il commento di Adriano Galliani al sorteggio di Champions League che ha accoppiato il Deportivo La Coruña (giustiziere della Juve, nella foto l'esultanza di Pandiani dopo il gol del Delle Alpi) al Milan nei quarti di finale. In caso di qualificazione, poi, i rossoneri eviteranno in semifinale Real Madrid e Arsenal. L'urna di Nyon, infatti, ha accoppiato la vincente di Milan-Deportivo con la vincente del quarto tra Porto e Lione. Dall'altra parte del tabellone Chelsea-Arsenal e Real Madrid-Monaco. «È un sorteggio obiettivamente molto buono. Sono tutte squadre importanti ma bisogna essere onesti e dire che è un sorteggio molto molto positivo anche per quanto riguarda le semifinali. È andata molto peggio al Real Madrid - ha aggiunto Galliani - e la nostra parte del tabellone è decisamente meglio. Il Milan deve fare il Milan, deve andare avanti perché è impensabile che non ci sia neanche una squadra italiana in semifinale». **LE DATE:** per le gare d'andata Milan-Deportivo e Porto-Lione il 23 marzo; Chelsea-Arsenal e Real-Monaco il 24; i match di ritorno Arsenal-Chelsea e Monaco-Real il 6 aprile; Deportivo-Milan e Lione-Porto il 7.

serie A

Gli anticipi dell'8ª giornata di ritorno (tutte le gare visibili sui canali Sky) ore 18 **Samp-Bologna** Calcio6
20,30 **Empoli-Lecce** Sport1/Calcio1
A Marassi dirigerà l'arbitro Gabriele al «Castellani» Messina.
Il programma di domani alle 15:
Inter-Chievo De Santis Calcio2
Lazio-Udinese Trefoloni Calcio4
Parma-Brescia Dondarini Calcio3
Perugia-Modena Tombolini Calcio1
Reggina-Roma Paparesta Calcio5
Siena-Ancona Rizzoli Calcio6
alle 20,30
Juve-Milan Collina Sport1/Calcio1

L'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame

torna in edicola dal 17 marzo con l'Unità a € 12,90 in più

lo sport

Giorni di Storia

L'Italia del miracolo

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più



24 luglio 1908, Olimpiadi di Londra: il drammatico arrivo di Dorando Pietri alla Maratona. L'italiano sarà squalificato per l'aiuto ricevuto negli ultimi metri di gara

CIO/Collezione del Museo Olimpico di Losanna



10 settembre 1960: il successo dell'etiope Abebe Bikila alla Maratona dei Giochi di Roma. L'arrivo vittorioso sotto l'Arco di Costantino

John Zimmerman/Sports Illustrated



25 maggio 1965, Lewinston (Stati Uniti): campionato del mondo dei pesi massimi di pugilato, Cassius Clay batte per ko Sonny Liston

Neil Leifer/Sports Illustrated

Trionfi e sconfitte, immagini di storia

«Un secolo di sport in fotografia» a Torino con cento icone scelte da l'Equipe

Massimo De Marzi

gli italiani

TORINO Cento immagini per immortalare i campioni simbolo dello sport del '900. Dal 19 febbraio, il Museo di Scienze Naturali di Torino ospita la mostra «Un secolo di sport in fotografia», realizzata dal quotidiano parigino *L'Equipe* (il più prestigioso giornale sportivo del mondo) con il patrocinio del Museo Olimpico di Losanna. La mostra, dopo essere stata esposta a Parigi, Perpignan, Losanna, Atene, Siviglia, Madrid e Sidney, per la prima volta fa tappa in Italia. Resterà a Torino fino al 24 maggio, nel quadro delle iniziative di avvicinamento all'appuntamento olimpico del 2006, ma si sta lavorando per portarla in Sicilia prima dell'estate.

Dal calcio al nuoto, dal baseball al ciclismo, dalla formula 1 allo sci, dall'atletica al basket, «Un secolo di sport in fotografia» propone le cento immagini simbolo del secolo che ci siamo lasciati alle spalle. Si tratta di fotografie (120x180 centimetri) di grande impatto, che mescolano sapientemente rare immagini in bianco e nero di inizio Novecento con quelle a colori che ritraggono i campioni degli ultimi trent'anni.

Novanta immagini storiche sono state tratte dall'archivio storico de *L'Equipe*, le altre dieci sono state fornite dall'agenzia fotografica *La Presse*. Tra queste, spicca quella di Marco Pantani: un omaggio alla memoria del Pirata, un primo piano intenso, che fa tornare alla mente i giorni belli dell'accoppiata Giro-Tour. Poco distante, c'è una foto significativa di Ayrton Senna, che sembra pregare dinanzi al suo casco, prima di uscire dai box.

Gli autori delle immagini sono fotoreporter d'agenzia trovatisi al momento giusto nel posto giusto e autentici maghi come Lartigue, Cartier-Bresson, Capa, Riefensthal, Rodchenko, autori di vere e proprie foto d'arte.

«Un secolo di sport in fotografia» consente di ammirare i bolidi dei pri-

Cinque italiani nella lunga lista dei campioni, Alfredo Binda, Fausto Coppi, Giacomo Agostini, Reinhold Messner e Alberto Tomba. Po- chi, certo, ma tutti grandi, assi di discipline diverse, tutti nell'Olimpo vero dello sport. L'età d'oro del ciclismo italiano, quella del mito e del bianco e nero è rappresentata da Alfredo Binda: vincitore di cinque edizioni del Giro d'Italia (42 vittorie di tappa), di tre edizioni della Milano-Sanremo, di quattro del Giro di Lombardia, di tre campionati del mondo, recordman del chilometro, dei 20 e 50 km, in un periodo che va dal '25 al '33, Binda è stato uno dei punti di riferimento del ciclismo italiano e mondiale.

Due edizioni del Tour de France, cinque del Giro d'Italia, tre della Milano-Sanremo, una del campionato del Mondo, Fausto Coppi è la proiezione vincente di un'Italia appena uscita dal fascismo dalla guerra. La morte prematura (nel '60) lo ha trasformato in un vero mito dello sport. Leggendarie le sue sfide con Bartali, ha tutte le caratteristiche del

mi del secolo scorso impegnati in una gara nel suggestivo scenario del Parco del Valentino a Torino e la sofferenza dipinta sul volto di Dorando Pietri mentre taglia il traguardo della Maratona Olimpica nel 1908 a Londra. Si

Momenti indimenticabili a colori e in bianco-nero Dal calcio al nuoto dal baseball al ciclismo dall'atletica al basket dallo sci alla F1

Cinque nomi nell'Olimpo: Agostini Binda, Coppi, Messner e Tomba



6 febbraio 1988, Chicago (Stati Uniti): Michael Jordan nella gara delle schiacciate all'All-Star Game della Nba

Walter looss Jr/Sport Illustrated

mito, impossibile non amarlo.

L'unione della macchina e l'uomo è la definizione che presenta Giacomo Agostini, campionissimo di motociclismo: 16 titoli italiani vinti, 7 mondiali, 350 cc e otto 500 cc, 128 gare vinte. Trascinatore e punto di riferimento per gli assi che verranno (e ce ne sono...). C'è altro da dire?

Le 18 scalate di 8000 metri di Reinhold Messner sono passate alla storia. Dal Parbat al Nanga, all'Everest, con una lunga serie di record (la prima volta senza ossigeno, la prima volta da solo...) Messner è stato l'uomo che ha raggiunto le cime più dure, forzando i limiti umani.

Alberto Tomba viene definito il «Bulfo Bill dello sci», per la sua capacità di stupire vincendo con prestazioni al limite dell'impossibile. Due volte campione olimpico di Gigante, una di Slalom, due medaglie d'argento di slalom, vincitore della classifica generale di Coppa del Mondo, 48 successi in Coppa, Tomba è uscito di scena recentemente. Nessuno, finora, è riuscito a farlo dimenticare.

può apprezzare lo stile e la potenza con cui Jesse Owens usciva dai blocchi dei 100 metri in quella Olimpiade del '36 che lo vide protagonista assoluto, lui atleta di colore capace di zittire Hitler e la folla nazista. Regala brividi

Il pallanuotista ungherese Zador ferito nel match contro l'Urss ai Giochi del '56: la piscina di Melbourne si colorò di rosso

intensi rivedere la formazione del Grande Torino, così come nessuno può dimenticare Peter Norman, Tommie Smith e John Carlos e quel pugno chiuso sul palco dei 200 metri di Città del Messico nel 1968.

Di quella Olimpiadi c'è anche l'immagine del salto record di Bob Beamon nel lungo e, passando al colore, ecco lo stile regale del suo erede Carl Lewis lungo e, poco più in là, il suo grande avversario Powell, nella sabbia, disperato, al termine della prova olimpica del 1996.

Tornando più indietro si possono rivedere anche il grande Joe Di Maggio e la splendida Gunhild Larking, la svedese campionessa olimpica di salto in alto nel 1956, che poi diventò modella. Di quella edizione delle Olimpiadi la foto più significativa resta però quella del volto ferito del pallanuotista ungherese Ervin Zador: poche settimane prima i carri armati dell'Unione Sovietica avevano spento nel sangue la rivolta di Budapest e il confronto nella poule finale di pallanuoto tra Urss e Ungheria fu una piccola resa dei conti, che fece colorare di rosso sangue la piscina di Melbourne.

Michael Jordan che va a schiacciare e il volo di Rodman a recuperare un pallone rendono onore alla spettacolarità del basket, lo sforzo dei ciclisti in salita, che siano Coppi e Bartali oppure Anquetil e Poulidor testimonia la sofferenza silenziosa dei campioni delle due ruote. Alla grazia della ginnasta rumena Nadia Comaneci fa da contraltare l'immagine di forza, quasi di violenza dello scontro tra Ronaldo e Barthez nella finale dei Mondiali del '98. Poi ci sono le evoluzioni di Jean-Claude Killy e dello sci «antico» che si mescolano con lo spettacolare volo di Herminator Maier a Nagano.

«Un secolo di sport» è partito registrando un ottimo successo di pubblico: 800 visitatori la prima domenica, oltre 2000 sette giorni più tardi. La mostra è aperta tutti i giorni - martedì escluso - dalle 10 alle 19, il biglietto (comprensivo della visita al museo di Scienze Naturali) costa 5 euro.